

## Il Crowdfunding

Si sta diffondendo fra studenti, ricercatori, professori o altre persone come la possibilità di trovare i fondi in modo alternativo alla classica richiesta di finanziamento a Istituti di credito, fondi di investimento o programmi istituzionali pubblici o privati. Viene definito dal **Framework for European Crowdfunding** come “*lo sforzo collettivo di molti individui che creano una rete e uniscono le proprie risorse per sostenere i progetti avviati da altre persone o organizzazioni. Solitamente attraverso o comunque con l'aiuto di Internet. I singoli progetti e le imprese sono finanziati con piccoli contributi da un gran numero di individui, permettendo a innovatori, imprenditori e titolari di aziende di utilizzare le loro reti sociali per raccogliere capitali*”.

Rispetto alle altre modalità di reperimento dei fondi, soprattutto per la fase di start-up, il Crowdfunding è un complesso fenomeno antropologico, sociale ed economico che trova esplicazione in una serie di processi che promettono di innovare il modo stesso in cui intendiamo la relazione tra ideazione, produzione e consumo.

Nella sostanza, il sistema di Crowdfunding consente di rivolgersi direttamente ad una moltitudine di persone (folla = *crowd*) per cercare sovvenzioni (finanziamento = *funding*) normalmente di piccolo/medio taglio: in questo modo si diventa investitori di un progetto d'impresa o creazione di un prodotto o servizio ed in cambio si riceverà un beneficio.

È interessante constatare anche che il Crowdfunding può essere utilizzato non solo per l'imprenditoria innovativa o per la ricerca scientifica, ma anche per altri settori come la raccolta di fondi in occasione di calamità naturali, per sostenere il mondo dell'arte, il giornalismo collaborativo o altre svariate attività.

L'incontro principalmente avviene sul web, su piattaforme che possiamo suddividere in *generaliste*, dove vengono inseriti progetti di ogni area di interesse, e *tematiche* (o verticali) che si rivolgono a settori specifici.

Il fenomeno del Crowdsourcing in Italia, salvo poche significative esperienze, si fa conoscere soprattutto nella seconda metà del 2012; in quel periodo, infatti, si iniziava a discutere la regolamentazione dell'**equity-based crowdfunding** ispirata dal JOBS Act americano. Da allora l'Italia è diventata il primo paese con un regolamento sull'equity in vigore. Sono oltre quaranta le piattaforme che ad oggi si contano in Internet, tuttavia è ancora scarsa la conoscenza del crowdfunding fra le persone e lo si evince dalle somme che restano di bassa entità in confronto alla media globale.

Infine, è utile fare un cenno al “*do it yourself*” (**DIY**) crowdfunding, una nuova tendenza che non si appoggia ad alcuna piattaforma, ma che prevede un'*organizzazione autonoma da parte del proponente che attiva una propria raccolta fondi attraverso un proprio sito web*.

In sintesi, il crowdfunding in Italia è un settore che si deve ancora sviluppare, anche se ci sono segnali incoraggianti e positivi. Prova ne è che dopo 6 mesi dall'approvazione del regolamento italiano per l'equity crowdfunding, finalmente è stata autorizzata StarsUp60 la prima e per il momento unica società intermediaria a cominciare l'attività legata al crowdfunding secondo quanto approvato dalla Consob, l'ente che vigila sui mercati finanziari.